

Bandiera a mezz'asta e un minuto di silenzio  
in tutta l'Isola. Lombardo: «I familiari assunti»

## Solidarietà delle istituzioni, oggi lutto negli uffici

**PALERMO.** Il lutto di Mineo ha colpito prima di tutto una regione, la Sicilia. Oggi in tutti gli uffici regionali le bandiere saranno a mezz'asta, e a mezzogiorno verrà osservato un minuto di silenzio. Lo ha deciso il presidente della Regione **Raffaele Lombardo**, per offrire un segno di partecipazione al dolore che ha travolto le famiglie delle vittime. Di sera, nella cattedrale di Catania, inizierà una veglia voluta dai sindacati, che esibiranno in piazza Duomo le loro bandiere listate a lutto. Ieri, intanto, si è fermata per qualche minuto l'attività di alcune fabbriche in tutta la Sicilia.

È il tempo delle commemorazioni, ma è anche il tempo della solidarietà e del da farsi: «Io attingerò al mio fondo particolare per aiutare le famiglie delle vittime - dice Lombardo -». Inoltre con una legge apposita prevederemo che un familiare venga assunto nella pubblica amministrazione». **Francesco Scoma**, assessore regionale alla Famiglia e alle Politiche sociali, si fa portavoce di un'iniziativa precisa: «Proporrò, già nella prossima riunione di giunta, che i familiari degli operai caduti a Mineo possano ottenere i benefici della legge 20 del 1999».

Di «regole da cambiare dal punto di vista legislativo» parla

**Gianfranco Miccichè**, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, quando sottolinea come «il problema delle morti bianche non si può risolvere soltanto rispettando le regole esistenti».

Ieri sera i vertici dei sindacati confederali siciliani si sono incontrati a Palermo per concordare una linea comune, da presentare all'incontro previsto per questa mattina con il governatore. **Maurizio Bernava**, segretario regionale della Cisl, anticipa le mosse: «A Lombardo chiederemo di condividere un percorso comune, la costruzione di un piano per chiedere al governo nazionale più personale e più strutture per garantire la sicurezza sui posti di lavoro». «Non bisogna lasciare che i

controlli vengano lasciati solamente agli ispettorati del lavoro - aggiunge il sindacalista -. Deve essere costruita una cabina di regia unica che coinvolga le Asl e la polizia locale». Cgil, Cisl e Uil chiederanno inoltre al presidente della Regione un «piano straordinario» per mettere un freno al problema.

A Mineo è stato **Enrico Letta**, responsabile del Welfare nel governo ombra del Partito democratico: «Il nostro senso di partecipazione è pieno e totale. C'è bisogno di informare, e di regole certe e da fare applicare, cosa che non capita. C'è bisogno di più ispettori e di maggiori risorse». **Massimo D'Alema**, ex ministro degli Esteri, si dice «preoccupato dall'idea che, come prima reazione alla morte di sei lavoratori, si pensi di eliminare le sanzio-

ni per quelle imprese che non rispettano le norme». «La sicurezza sul lavoro deve essere una condizione imprescindibile per tutti i settori produttivi del nostro Paese». Lo sostiene **Pino Apprendi**, deputato Pd all'Ars. «Dobbiamo fare in modo - continua - che avvenga un cambio di paradigma: la sicurezza nei posti di lavoro deve essere interpretata come un valore aggiunto e non come un costo ingiustificato. Serve un'adeguata formazione del personale e uno snellimento della burocrazia». Per **Andrea Cafà**, presidente del Cifa «il nostro impegno è promuovere e stimolare le imprese a una effettiva consapevolezza del rischio che, al di là del rispetto delle norme e dei regolamenti, deve far maturare una vera cultura della sicurezza». **ALESSANDRO TERI**



Francesco Scoma



Enrico Letta



Maurizio Bernava